



FILASTROCCA

Ottobre 1987



Senza fretta, lentamente,
spremi il succo intensamente
della gioia più nascosta, che si vede raramente.
Assetato vai alla fonte, che scorrendo dolcemente

lava dentro le tue fibre, sempre più profondamente.
Prendi il dolce e pur l'amaro, così agisci saggiamente.
L'equilibrio non travolge, ma si adagia pianamente.
Non è bene mai ascoltare, anche se distrattamente,

il rumor della violenza che distrugge e vilipende.
Il piacere del buon senso sia gustato veramente
e l'assurdo e l'insensato si allontanano dalla mente;
questo e quello sia osservato con lo sguardo sì clemente,

ma con giusta oculatezza ed in modo pertinente.
Non convien spesso obiettare, pur se il sol sorge a... ponente.
E si può molto accettare, senza esporsi apertamente.
La prudenza è da usare sempre più abbondantemente,

ma l'azione ed il coraggio si diffondono ugualmente.
Sì, la vita va vissuta con un ché d'impertinente
che non nuoccia mai a nessuno, anzi sia benevolmente
accettata e soppesata, regolata drittamente

con un poco di malizia ed un fare mai incosciente.
Questa lunga tiritera con un'aria un po' saccente
meditando così., in rima, forse non serve proprio ... a niente!

RIMA O NON RIMA ?

Ottobre 1996

La cadenza della rima, come un vero ritornello,
fa allenar la nostra mente, tiene vivido il cervello.
Il solenne padre Dante, nella sua opra immortale
ricercò sempre la rima con perizia magistrale.
Coltamene combaciava il tal verso col seguente,
l'espressione ricercata era dotta ed eccellente.
Molta rima poi si trova tra i poeti susseguenti
grandi vati ci hanno dato dei poemi sorprendenti.
Oggi tanti sono i "**poeti**" che non usano la rima,
scrivon quel che lor talenta, ma non certo come prima,
che badando al contenuto, si formava la terzina,
la quartina, l'endecasillabo, in maniera certosina.
Poetare è anche sfogare i riposti sentimenti,
farlo in rima o in versi sciolti, va allo scopo parimenti,
scaturisce dal pensiero tinto di sensibilità.
Ha la rima, non ce l'ha?
Quel che conta è soprattutto, il piacere che ci dà.



CHIMERA

Maggio 2003

Vivere con ardore e sentimento,
vivere con piacere e cuor contento,
vivere in salute e godimento,
vivere coi denari e vele al vento,
vivere con amici, mai in isolamento,
vivere senza finire in immondizia in un momento
vivere il più possibile la vita come un lieto evento.
Magari affogando tutto in un dolce stordimento !



UN SOLO MONDO

Ottobre 2006

Vorrei che questo mondo così vario e stravagante
fosse invece formato unicamente da gente amante
di bene, armonia, amore dilagante
che travolge paesi, nazioni, ogni punto più distante
del globo intero, che abolite le differenze che son tante,
sia di un' unica etnia con un unico principio equidistante,
che siano i popoli un sol popolo imperante
sulla terra senza confini, questa terra piccola e insieme tanto grande.



PUÒ ESSERE SEMPRE CARNEVALE

Febbraio 2007

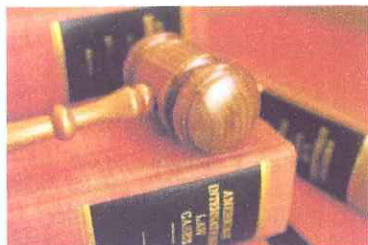
Si dice che una volta all'anno è lecito impazzire
fare i buffoni, scherzare, divertirsi e divertire,
camuffarsi, trasformarsi in goffi personaggi immantinente,
rendersi più ridicoli e strambi solamente
per quel tempo che dura il carnevale,
con l'allegria, lo scanzonato brio universale
che fanno scordare per un poco almeno,
ogni pensiero, ogni cruccio anche il più nero.
La maschera va a coprire le sembianze,
per celarsi e celare le proprie intemperanze.
Oggi, che tanto malcostume è straripante,
la maschera non è proprio importante,
il viso di certuni è una maschera ambulante
che sa celare qualsiasi verità, la più lampante.
Allora il carnevale dura tutto l'anno,
l'uomo si nasconde col velo dell'inganno,
la maschera diventa naturale
e lo scherzo rimane abituale !



RIPENSAMENTI

Marzo 2007

Avrei potuto, potrei, potrò.
Ma se avessi potuto
avrei anche dovuto?
E qualora volessi, dovrò?
Riflettere e interiorizzare
saggio principio salutare
ci porta a meglio giudicare,
a essere obiettivi, non condannare,
perdonare, accettare, senza poi blaterare.
Se mi atteggio in certo modo
non convinta, a cosa approdo?
Giudicare, interferire, senza poi alcun ferire.
Nella lotta per la vita, a tempo e a luogo intervenire.
Qualsiasi cosa sarà opportuna
se s'accosta alla fortuna.
Senza essere saccente
si può agire con la gente
con buon garbo e gentilezza,
si va avanti con destrezza,
allor via i ripensamenti
senza tanti complimenti.



FILASTROCCA BACCHIANA

Marzo 2007

Perbacco !

-affermò Bacco-

poffarbacco !

Non son affatto stracco

mi stendo su un bel sacco

quindi costì bivacco

fino a che mi stravacco.

Ahimè senza un impacco

non esco dall' ammacco,

chè il vin m'ha dato scacco.

Ma io perdinci, son Bacco,

perciò mai subirò uno smacco

né dal vin né dal tabacco.

Or dunque, a voi buon pro, ch'io alzo il tacco !



Apprezzata lirica scherzosa inserita in un breve dialogo tra Bacco e Arianna, da me creato, in occasione della giornata del vino e dell'uva. 11 novembre 2007